



26

MARTEDÌ  
29 OTTOBRE 2013

MEDIA &amp; cultura

AV

## Francesco «campione» del linguaggio

L'Istituto Europeo Terzo Millennio ha celebrato i dieci anni di attività con una cerimonia ieri pomeriggio a Roma, per conferire il premio "padre del linguaggio" a papa Francesco. Il premio è stato rifilato dal direttore della Sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi. L'Istituto Europeo è presieduto da Andrea Pizzicaroli ed associa oltre cinquemila professionisti in tutta Italia fornendo consulenze pubbliche e imprese private. Nel premio per il riconoscimento, padre Lombardi ha sottolineato che la comunicazione di papa Francesco è semplice ma non semplicista e rispecchia quello che è il messaggio e lo stile comunicativo del



Papa che è una persona efficace, diretta, che sfrutta un linguaggio semplice, fatto di tanti piccoli gesti e atti. Un linguaggio che ricerca il contatto fisico con le persone che soffrono, con i più piccoli». Tra gli altri sono intervenuti Andrea Acciari, portavoce Unicef, Erica Battaglia, presidente Commissione Politiche Sociali Roma Capitale.

Fabrizio Mastrofini

## LA FRASE



**Preghiamo il Signore perché ci renda capaci di arrivare al cuore dell'uomo, oltre le barriere della diffidenza, e chiediamo alla Madonna di vegliare sui nostri passi di "pellegrini della comunicazione"**

Papa Francesco nel messaggio al Centro televisivo vaticano, 18 ottobre

# Reti sociali, animatori protagonisti

DI LUCA MAZZA

Costi d'iscrizione ridotti di oltre il 50 per cento rispetto alle edizioni passate, una piattaforma multimediali, un investimento in rete, potenziamento dell'uso del social network per favorire il confronto tra partecipanti e massima flessibilità su tempi e modalità per seguire le lezioni online e ricevere gli esami. Sono alcune delle principali novità di Anicec 2013, il corso promosso dall'Università Cattolica e dall'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali della Cei rivolto agli animatori della cultura e della comunicazione nato sette anni fa sulla scia del Direttorio del 2004 «Comunicazione e missione». Quest'anno la proposta di formazione si rifa il look nel segno dell'interazione e della tecnologia. L'obiettivo è quello di adoperarsi affinché venga ampliato il numero di comunità in cui, accanto a figure «tradizionali» come quelle del catechista, del volontario Caritas o dei referenti del gruppo liturgico, siano inseriti anche

gli animatori della cultura e della comunicazione. Vista la crescente influenza che i media esercitano sull'uomo di oggi, l'esigenza di poter contare su persone in grado di muoversi in questi ambienti con competenza e strumenti all'altezza è diventata sempre più impellente. «Ormai è impensabile nascondere la testa sotto la sabbia ed è anche tempo di uscire allo sbarramento», in cui ognuno si gestisce autonomamente il suo orticello comunicativo – sottolinea Matteo Tarantino, docente di media e reti sociali alla Cattolica e tra i coordinatori del corso. «In un mondo dove i mezzi di comunicazione pervadono quasi tutte le fibre del nostro agire quotidiano, occorre costruire reti e lavorare su una formazione completa e integrata per vivere da professionisti nei diversi contesti sociali in cui c'è». Ecco perché accanto a lezioni teoriche sui media e a percorsi con una dimensione pastorale e teologica più spiccata sono previsti anche insegnamenti pratici. Grazie alla disponibilità di web (disponibile per gli iscritti sul sito [www.anicec.it](http://www.anicec.it)) sarà possibile adeguare il programma anche sui dispositivi mobili. «Abbiamo cercato di abbattere le barriere per facilitare ai titi di tutti dalla persone» - prosegue Tarantino. «Da quest'anno materiale audio e video è a disposizione pure su smartphone e tablet. Inoltre non ci sarà più una scadenza per iscriversi, ma sarà possibile farlo in ogni momento dell'anno». Oltre al sito Internet un ruolo

centrale lo avranno anche la pagina Facebook ([www.facebook.com/anicec2013](http://www.facebook.com/anicec2013)) e l'account Twitter (@anicec2013). «Queste "piazze" aiuteranno a rendere la formazione più interattiva, attraverso discussioni, domande e richieste di consigli - spiega il coordinatore -. Così i dubbi di un animatore diventeranno patrimonio per tutti gli altri».

Sempre in linea della condivisione di esperienze e per rispondere meglio alle diverse esigenze degli iscritti, gli incontri in presenza saranno due (e non più uno) nel corso dell'anno. Nel 2014 appuntamenti: uno a Milano e l'altro a Roma. Intanto il 14 novembre l'Università Cattolica ospiterà una tavola rotonda dal titolo «La formazione a distanza sui mezzi e la comunicazione per riflettere sul ruolo della modalità di insegnamento e-learning e per far incontrare studenti vecchi e nuovi. Nel corso dell'appuntamento, infatti, verranno consegnati anche i diplomi ai partecipanti del corso Anicec 2012».

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

**Al via il nuovo corso Anicec che punta su social network e condivisione di esperienze**

## Pregando con i «messaggini» di Bergoglio

**«Siamo tutti peccatori, ma Dio ci guarisce con un'abbondanza di grazia, di misericordia e tenerezza.» Con questo tweet postato ieri pomeriggio, i messaggini papali diffusi attraverso il social network più telegiografico del panorama digitale hanno toccato quota 10 milioni a partire dal primo, datato 17 marzo, appena quattro giorni dopo l'elezione. «Carissimi amici vi ringrazio di cuore e vi chiedo di continuare a pregare per me. Papa**

**I primi 6 mesi di «cinguenti» del Pontefice in un libro che permette di conoscerne meglio il grande cuore. E di meditare con le sue parole**

Francesco». Giorno dopo giorno, ci siamo abituati a leggergli (raccolgendi sul sito [www.papafrancesco.org](http://www.papafrancesco.org) e su [www.1000messaggi.it](http://www.1000messaggi.it)) che con *l'mensaje del Papa su Twitter* (72 pagine, 8 euro) offre l'antologia di questa nuova forma di magistero in pillole, pensieri ripetuti a intervalli di tempo. Copertina rigida, carta di qualità, impaginazione vivace e le belle foto di



(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

ta come pensieri singoli ispirati da una riflessione di giornata, uno spunto concreto, un fatto, un'idea su quel che è sinora mancato e lo ha seguito di giorno in giorno. E se prima tutto stava del mezzo, questa storia è in genere superfluo, per i tweet del Papa è invece una fonte ulteriore per conoscere il cuore di

Giovanni Chiaromonte sono le storie editoriali per valorizzare quello che, guardato bene, diventa un vero e proprio libro per la preghiera personale in compagnia del Papa. Un modo per mettere in moto i miliardi di follower che in tutto il mondo lo seguono su Twitter, frasi rapide e incisive capaci di stamparsi nella mente e di consegnarci una sintesi efficace di ciò che Francesco vuole dire, con rigore, con delicatezza, con omelie, discorsi, udienze e messaggi. (E.O.)

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

## La Metropoli beneventana con Avvenire Una proposta per leggere i nostri giorni

**Un grande momento per il quotidiano dei cattolici così è stata vissuta la Giornata di Avvenire domenica scorra nella metropoli beneventana che abbraccia cinque diocesi oltre Benevento, Avellino, Ariano Irpino-Lacedona, Caserta e Salerno-Sant'Agata de' Goti. Ma anche un'occasione per tracciare un bilancio e possibili miglioramenti», commenta don Alessandro Pilla, direttore da sei anni dell'Ufficio comunicazioni sociali. «Benevento ha scelto di individuare due punti di distribuzione - spiega il sacerdote - in cui il giornale è stato offerto: la biblioteca diocesana e la parrocchia di Santa Maria di Portosalvo, che sono diventati simbolicamente "piazze" di confronto». Qui il quotidiano è stato distribuito a sacerdoti e laici. «La Giornata è, infatti, un momento in cui ci appriamo ad una realtà più ampia: dal locale al nazionale».**

Benevento, infatti, ha un radicato tradizione, immersa per operatori pastorali (*Chiesa Informa*), e può contare su una presenza mensile sul giornale locale (Il Sannio quotidiano). «Attualmente - aggiunge il direttore - stiamo lavorando alla presentazione di *Avvenire* online, il giornale dobbiamo che vorremo lanciare al più presto, visto che non c'è più il cartone». Una realtà «comunicativa» molto viva che si rispecchia nel quotidiano cattolico «che risulta grande interesse, come nelle giornate che abbiamo celebrato - sottolinea don Alessandro -. Certo, dobbiamo cercare di interessare anche la periferia, le parrocchie, i paacci, coinvolgendo i più credenti che potrebbero interessarsi anche al quotidiano di ispirazione cattolica».

Rosanna Borzillo

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

## DA SAPERE

**BASTA UN CLIC SUL WEB PER ISCRIVERSI AL CORSO** D a alcuni giorni sul sito Internet [www.anicec.it](http://www.anicec.it) sono aperte le iscrizioni al corso 2013 dedicato agli animatori della cultura e della comunicazione. I costi di partecipazione sono più che dimezzati rispetto alle passate edizioni e sono previsti ulteriori sconti per iscrizioni in gruppo. La retta singola è di 200 euro. Nel caso in cui tre studenti presentino insieme la domanda di partecipazione la spesa complessiva scende a 500 euro. Se il gruppo conta cinque componenti, invece, ogni studente pagherà appena 160 euro (800 totali) per seguire il corso annuale di alta formazione. Previste forti riduzioni anche per coloro che hanno frequentato il corso nelle scorse edizioni ma che non sono riusciti a seguire tutte le lezioni e, dunque, a sostenere gli esami finali. (L.Maz.)

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)

## chiavi di lettura

**A tu per tu, con un semplice «tweet»: 10 milioni conquistati dallo stile del Papa**

DI GIUSEPPE ROMANO

«Cari follower, ho saputo che siete più di 10 milioni ormai! Vi ringrazio di cuore e vi chiedo di pregare per la preghiera quotidiana che papà Francesco ha invitato la mattina di prima i suoi "seguaci" su Twitter aveva varcato quella soglia numerica. La presenza di un papa su Twitter è una grande iniziativa, in linea con Beato Paolino che nel 2012, dal 13 marzo 2013 prosegue quasi quotidianamente anche col suo successore. È ragionevole pensare che Francesco non digitò fisicamente ciascuno dei suoi "cinguetti" che arrivano in tutto il mondo (e in novità, lasciando un segnale per chi non li ha ancora compresi). Ma se ci si ferma a guardare la successione dei brevi messaggi (raccolti ora in *Il messaggio del Papa su Twitter*), levati postati circa ogni due giorni, risulta però che non si conoscono i lineamenti di un papa Bergoglio dietro quele poche righe, mai formali né tantomeno, generiche e buoniste.

C'è di più: da Francesco non si sente più nulla, né il suo "follow" e sulla spunta, neanche con sentimenti e intenzioni affiorano a tutto campo quasi che - dal resto, è questo lo stile del social network - il suo venuto di dirle di getto apprende il gergo dei suoi follower. I messaggi che gli dava un collaboratore o, più ancora, dopo aver trascorso qualche tempo in preghiera a parlare con Dio del bello e del brutto che c'è al mondo. A rileggerli uno via l'altro i tweet comprendono una microcatechesi a misura di interlocutori e della disperata e distorsiva storia di tantissime persone in periferia, che egli evidentemente non riusciva a pensare "di buona volontà". Nella piazza digitale di Twitter il Papa va

cercando, a uno a uno, coloro che potrebbero fermarsi a riflettere, e magari diventare un po' più attenti a ciò che clava voce.

I messaggi portano impresso quello che è un mondo nuovo e connesso come il suo "archivio di predicatione", le domande che puntano al cuore e all'esame di coscienza di ciascun interlocutore:

«Preghiamo veramente? Senza un rapporto costante con Dio, è difficile avere vita cristiana autentica e coerente».

«Ci sono molti bisognosi nel mondo di oggi, ma chi ha tempo per loro? Chi c'è dietro? Chi ha bisogno di aiuto?». «Siamo arrabbiati con qualcuno? Preghiamo per quella persona. Questo è amore cristiano».

Porta la parola di ricongiungimento e di amore del Vangelo negli ambienti in cui vive e lavora, con i suoi interlocutori, in momenti di preghiera esplicita, a conferma del fatto che per Francesco parlare con Dio è ancora più importante ed efficace che parlare di Dio:

«Ah, papa! Significativa è la politica attuale della nostra vita comoda e non vediamo chi muoiono vicino a noi». Non mancano i richiami all'attualità: «Con particolare frequenza, Francesco invoca il uso delle armi chimiche». «Ma più la guerra! Mai più la guerra!». «Nell'anno della fede cerchiamo di fare

ogni giorno qualcosa di concreto per conoscere meglio Gesù Cristo».

«Non è detto, senza giri di parole: «La nostra preghiera non può ridursi a un'ora, la domenica; è importante avere un rapporto quotidiano con il Signore».

Tutti i matri moni affrontano momenti difficili, ma queste esperienze della croce possono rendere i cuori più forti. E anche per Francesco, il quale non ha difficoltà a volersi esporre senza cercare di nascondere i vicini di casa: questo non è vivere da cristiani».

(© RIPRODUZIONE RISERVATA)